

CARI COLLEGHI

come molti di Voi sapranno il 27/12/2019 un collega macchinista di Genova si è infortunato nel parco denominato "CM2" di Milano Centrale mentre eseguiva una manovra come previsto dal Contratto. **DA SOLO.**

Fortunatamente riusciva ad avvisare la cabina di Milano Centrale che allertava i soccorsi. Il personale paramedico però ha riscontrato difficoltà a barellare e trasportare il ferito negli angusti spazi della cabina di guida della loc. 464 e l'unica soluzione attuabile è stata quella di far spostare il treno verso i binari di stazione da un altro macchinista.

Tutto ciò ha richiesto circa 1 ora e 30 minuti,

rendendo evidente l'assoluta inadeguatezza delle procedure per il soccorso all'unico agente di condotta.

Già l'esercitazione svoltasi nella notte tra il 5 ed il 6 ottobre 2019, in una galleria della linea La Spezia – Parma, ha dimostrato che la condotta dei treni ad Agente Solo non garantisce un soccorso certo ed in tempi adeguati nel caso in cui il malore del macchinista avvenga in punti della linea non facilmente raggiungibili, anche nel caso gli operatori del pronto intervento siano già allertati.

Quanto successo il giorno 27/12 u.s. conferma che l'Azienda non ha valutato i rischi possibili di infortunio o malore dell'unico agente presente sul convoglio in manovra e conseguentemente non ha messo in atto azioni mitigative.

Ci preoccupa lo sconcertante silenzio delle OO.SS. nazionali sia rispetto alle evidenze dell'esercitazione di ottobre sia rispetto all'infortunio del collega avvenuto nel parco CM2 di Milano.

Siamo ancora in attesa (dal 2009!!) che la Commissione mista Azienda/Sindacati, che avrebbe dovuto verificare il rispetto di tutte le norme di sicurezza nel lavoro ad Agente Solo, inizi il suo operato!!

Non valutare adeguatamente il rischio del malore o infortunio dell'unico macchinista durante le manovre ad Agente Solo (oltre ad essere penalmente perseguibile per chi ha la responsabilità di redigere il Documento di Valutazione dei Rischi) può avere ripercussioni anche gravi sia sulla salute del personale sia sulla sicurezza dell'esercizio, infatti in manovra non esistono sistemi di sicurezza che controllano la marcia dei convogli: non dimentichiamoci quanto successo ad un giovane collega a Genova Brignole il 30 aprile 2018.

L'associazione CAT ritiene non più procrastinabile una revisione dell'Organizzazione del Lavoro che dia certezza al personale di macchina di un soccorso celere ed efficace in ogni punto della linea ferroviaria e durante le manovre.

Riportiamo a tal fine l'autorevole parere della Commissione Interpelli prevista dal D.lgs. 81/08:

“Fermo restando che il modello organizzativo è una scelta libera del datore di lavoro, l'obbligo di portare il soccorso qualificato nel più breve tempo possibile per ciascun punto della rete ferroviaria va inteso comprendendo anche possibili modifiche al modello organizzativo scelto dall'azienda se lo stesso determina, o può comunque determinare, tempi di intervento più lunghi o modalità meno efficaci per garantire il soccorso qualificato ai lavoratori interessati e il trasporto degli infortunati.”

RISPETTO AI FATTI LA CATEGORIA HA BISOGNO DI PRENDERE COSCIENZA DI QUELLE CHE SONO LE REALI CONDIZIONI DI LAVORO. I LAVORATORI NEL SENSO PIU AMPIO DEL TERMINE DEVONO PRETENDERE UN SOCCORSO ADEGUATO.